I biocombustibili solidi convengono: rispetto a gasolio e gas naturale hanno prezzi più stabili

Dati alla mano, legna, pellet e cippato, oltre a essere fonti di energia rinnovabili, sono anche una delle risorse per difendersi dal caro bollette che ha colpito milioni di famiglie in questo ultimo trimestre del 2021 (e che potrebbe proseguire nel 2022)

ABBIAMO tutti sentito negli ultimi mesi dai diversi notiziari come l'aumento dei costi dei combustibili fossili avrebbe influenzato le bollette energetiche di questa stagione termica. In particolare, il gas naturale, nella componente energetica (materia prima), ha registrato dei rincari del 30-40%, poi ridotti al 14,4% grazie all'intervento del Governo (1).
Le cause che hanno portato il mercato del gas naturale allo stato di crisi sono diverse e si sono verificate congiuntamente. La ripresa conseguente al ristabilirsi delle condizioni economiche e sociali (post crisi pandemica globale) ha favorito un aumento della domanda industriale, soprattutto nel comparto della produzione di materie prime che era rallentata durante la pandemia. Il comparto primario ha reagito all'aumento della domanda industriale incrementando la produzione e, quindi, i consumi.

Pellet, legna e cippato sono fra le alternative green per non dipendere dai costi di gas e gasolio e avere bollette più leggere. Accertatevi sempre che siano di buona qualità e utilizzate generatori efficienti

Quali sono gli attuali prezzi dell'energia primaria per il riscaldamento?

Il grafico di pag. 19 evidenzia la differenza tra i prezzi dei vari combustibili, espressi in euro/MWh di energia primaria, ovvero facendo riferimento al contenuto di energia nel combustibile; rileva altresì l'evidente aumento dei costi dei combustibili fossili che tra ottobre 2020 e ottobre 2021 hanno registrato incrementi dal 30 al 50%, senza considerare l'Iva.
Il costo del gas naturale nel mercato tutelato, Iva compresa, è arrivato a toccare i 96,00 euro per MWh, cifre che non hanno precedenti negli ultimi 10 anni e che mostrano tutta la fragilità di un Paese che fa affidamento principalmente su una fonte di energia non rinnovabile e prodotta all'estero.
Chiaramente gli aumenti, in particolare quelli legati al mercato del gas naturale, hanno toccato e influenzato gli altri combustibili fossili e anche il costo dei biocombustibili come pellet, legna e cippato.

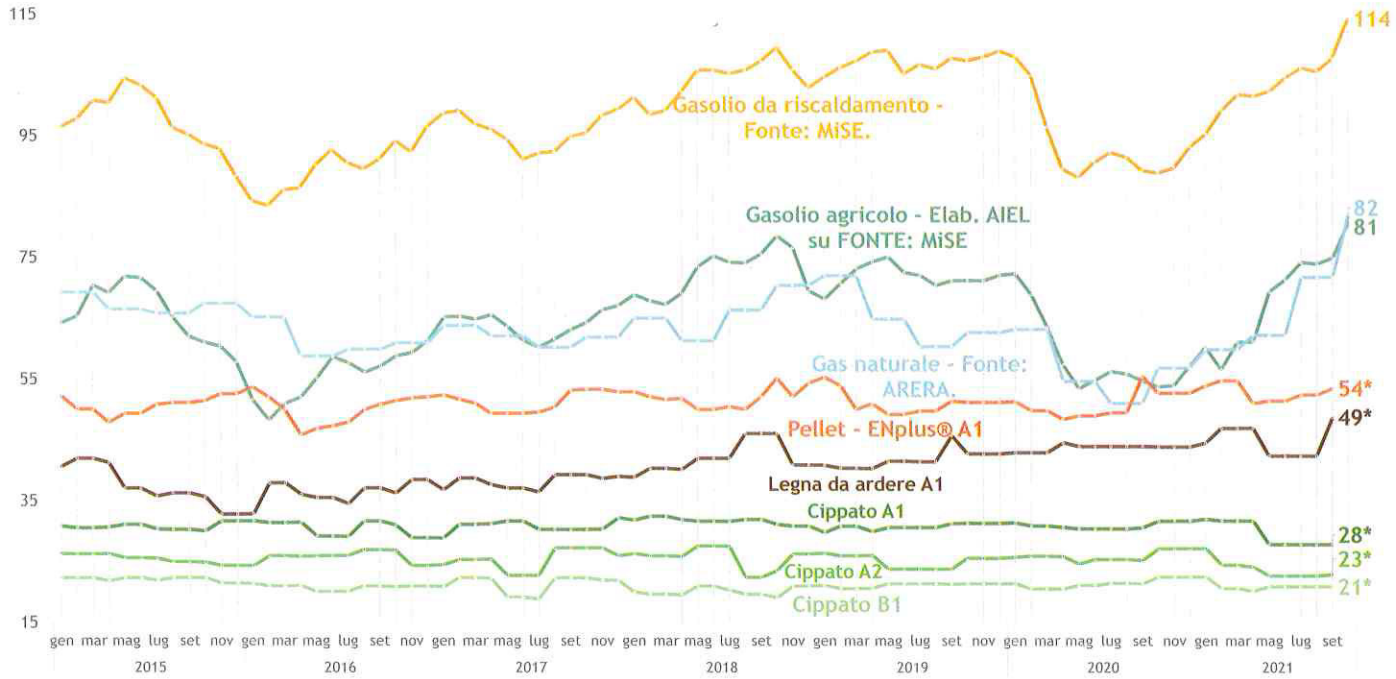
Quali sono gli scenari per il prossimo futuro?

Il prezzo dei combustibili utilizzati per il riscaldamento generalmente ha un calo alla fine della stagione termica, per poi risalire in piena stagione termica.
Non si può prevedere se il costo del gas naturale nella prossima stagione autunno-invernale raggiungerà nuovamente i prezzi che stiamo vedendo nel corso dell'attuale. Ciò che è noto è che le politiche europee prevedono un abbandono dei combustibili fossili nei

© Copyright riproduzione vietata

ANDAMENTO DEL COSTO DELL'ENERGIA PRIMARIA 2015-2021

(IVA e trasporto esclusi)



Il grafico rileva l'aumento del costo dei combustibili fossili nell'intervallo 2015-2021, mostrando come nell'ultimo anno l'incremento sia considerevole. Il mercato dei biocombustibili legnosi, invece, appare piuttosto stabile.
Gasolio per il riscaldamento: riscaldamento max zolfo 0,1%, accisa euro/litro 0,4032 (aggiornato a ottobre 2021).
Gasolio agricolo: calcolato sulla base dell'andamento del gasolio per autotrazione con la riduzione relativa delle accise (aggiornato ad agosto 2020). Gas naturale: condizioni economiche di fornitura per una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 m³ ridefinito in base ai nuovi ambiti tariffari. Biocombustibili solidi (legna da ardere, pellet e cippato): media delle 192 rilevazioni effettuate sul territorio nazionale a ottobre 2021 con riferimento al prezzo di settembre 2021. Analisi dei prezzi effettuata nell'ambito del progetto OMEGA (P.S.R. Umbria 2014/2020 Misura 16 Sottomisura 16.2.1 - Domanda di aiuto n. 84250259581)

prossimi anni (2); pertanto, in scenari di riduzione di consumo potrebbero aumentare i costi connessi a trasporto e distribuzione.
Inoltre, è necessario considerare i rincari che in futuro saranno causati dal necessario inasprimento del contributo richiesto alle industrie (come le raffinerie) che causano ingenti emissioni di gas clima alteranti. Esiste infatti un sistema europeo (*European Trading System*) che tassa le imprese che emettono grandi quantità di CO_2 per spronare l'industria a indirizzarsi verso fonti di energia rinnovabili. Attualmente i prezzi hanno superato i 60,00 euro/tonnellata di CO_2 emessa, a seguito dell'entrata in vigore della riforma del meccanismo del 2018 e come diretta conseguenza dell'innalzamento degli obiettivi UE di riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 (2). Tali prezzi stanno già aumentando e, come previsto da Euractiv (3), continueranno a farlo nei prossimi anni con la possibilità di arrivare a 90,00 euro/tonnellata nel 2030.

Come difendersi dagli aumenti?

La soluzione per il consumatore è quella di optare per fonti di energia rinnovabili per il riscaldamento del proprio edificio, affidandosi a professionisti per la progettazione e l'installazione dell'impianto.
La scelta di rendere i propri edifici efficienti e di prediligere fonti rinnovabili sarà nel futuro una scelta obbligata, e chi attenderà troppo si troverà probabilmente a subire i contraccolpi economici di un settore, quello dei combustibili fossili, che sarà costretto a chiudere i battenti.

Diego Rossi
◆ AIEL - Associazione italiana energie agroforestali

(1) Si veda l'articolo alle pagg. 25-27.

(2) Il Green Deal Europeo prevede di ridurre le emissioni nette di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di fare in modo che il nostro continente sia il primo a diventare climaticamente neutro entro il 2050.

(3) Il Network EURACTIV, una combinazione di uffici indipendenti e integrati, è presente in 12 capitali dell'UE e fornisce gratuitamente notizie localizzate sulle politiche dell'UE in 12 lingue, raggiungendo quasi un milione di lettori in tutta Europa e oltre, ogni mese.

Foto © *Arch. EdIA*

© Copyright riproduzione vietata